

Colore e Colorimetria Contributi Multidisciplinari

Vol. XVI A

A cura di Veronica Marchiafava e Marcello Picollo



www.gruppedelcolore.org

Regular Member
AIC Association Internationale de la Couleur

Colore e Colorimetria. Contributi Multidisciplinari. Vol. XVI A
A cura di Veronica Marchiafava e Marcello Picollo

Impaginazione: Veronica Marchiafava

ISBN 978-88-99513-12-2

© Copyright 2020 by Gruppo del Colore – Associazione Italiana Colore
Piazza C. Caneva, 4
20154 Milano
C.F. 97619430156
P.IVA: 09003610962
www.gruppodelcolore.it
e-mail: segreteria@gruppodelcolore.org

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Pubblicato nel mese di Ottobre 2020

**Colore e Colorimetria. Contributi Multidisciplinari
Vol. XVI A**

Atti della sedicesima Conferenza del Colore.

*Meeting congiunto con:
Associação Portuguesa da Cor
Comité del color Spain
Deutsche Farbwissenschaftliche Gesellschaft
Swedish Colour Centre Foundation*

*Università degli Studi di Bergamo – Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate
3-4 settembre 2020*

Comitato Organizzatore

Alessio Cardaci
Andrea Siniscalco
Francesca Valan

Comitato di Programma

Veronica Marchiafava
Giulio Mirabella Roberti
Maurizio Rossi

Segreteria Organizzativa

Veronica Marchiafava, Associazione Italiana Colore

Comitato Scientifico – Peer review

- Fulvio Adobati** | Università di Bergamo, IT
Giuseppe Amoroso | Politecnico di Milano, IT
Fabrizio Apollonio | Università di Bologna, IT
John Barbur | City University London, UK
Laura Bellia | Università di Napoli Federico II
Giordano Beretta | Peaxy Inc., US
Giulio Bertagna | B&B Colordesign, IT
Marco Bevilacqua | Università di Pisa, IT
Fabio Bisegna | Sapienza Università di Roma, IT
Aldo Bottoli | B&B Colordesign, IT
Stefano Brusaporci | Università de L'Aquila, IT
Cristina Maria Caramelo Gomes | Universidade Lusitana de Lisboa, P
Alessio Cardaci | Università di Bergamo, IT
Antonella Casoli | Università di Parma, IT
Céline Caumon | Université Toulouse2, FR
Rossella Cerboni | Marini Pandolfi-Gruppo Comet, IT
Vien Cheung | University of Leeds, UK
Verónica Conte | University of Lisbon, P
Osvaldo Da Pos | Università di Padova, IT
Maria João Durão | Universidade de Lisboa, P
Maria Linda Falcidieno | Università di Genova, IT
Alessandro Farini | INO-CNR, IT
Donatella Fiorani | Università "La Sapienza" di Roma, IT
Francesca Fragliasso | Università di Napoli Federico II, IT
Davide Gadia | Università di Milano, IT
Marco Gaiani | Università di Bologna, IT
Margarida Gamito | University of Lisbon, P
Maria Cristina Giambruno | Politecnico di Milano, IT
Marco Lazzari | Università di Bergamo, IT
Guy Lecerf | Université Toulouse2, FR
Maria Dulce Loução | Universidade Tecnica de Lisboa, P
Alessandro Luigini | Free University of Bozen, IT
Lia Luzzatto | Color and colors, IT
Veronica Marchiafava | Associazione Italiana Colore, IT
Gabriel Marcu | Apple, USA
Anna Marotta | Politecnico di Torino IT
Berta Martini | Università di Urbino, IT
Stefano Mastandrea | Università Roma Tre, IT
Giulio Mirabella Roberti | Università di Bergamo, IT
Stefano Francesco Musso | Università di Genova, IT
Lia Maria Papa | Università di Napoli Federico II, IT
Carinna Parraman | University of the West of England, UK
Sandro Parrinello | University of Pavia
Laurence Pauliac | Historienne de l'Art et de l'Architecture, Paris, FR
Giulia Pellegrini | Università di Genova, IT
João Pernão | Universidade de Lisboa, P
Luciano Perondi | Isia Urbino, IT
Marcello Picollo | IFAC-CNR, IT
Angela Piegari | ENEA, IT
Fernanda Prestileo | ICVBC-CNR, IT
Boris Pretzel | Victoria & Albert Museum, UK
Barbara Radaelli-Muuronen | Helsinki Art Museum, FIN
Monica Resmini | Università di Bergamo, IT
Alessandro Rizzi | Università di Milano, IT
Giuseppe Rosace | Università di Bergamo, IT
Maurizio Rossi | Politecnico di Milano, IT
Michela Rossi | Politecnico di Milano, IT
Michele Russo | Sapienza Università di Roma, IT
Paolo Salonia | ITABC-CNR, IT
Miguel Sanches | Instituto Politécnico de Tomar, P
Eleonora Sarti | Accademia Belle Arti Macerata, IT
Verena M. Schindler | Atelier Cler Études chromatiques, Paris, FR
Gabriele Simone | Renesas Electronics Europe GmbH, D
Andrea Siniscalco | Politecnico di Milano, IT
Gennaro Spada | Università di Napoli Federico II, IT
Roberta Spallone | Politecnico di Torino, IT
Andrew Stockman | University College London, UK
Paola Taddei | Accademia di belle arti di Macerata, IT
Raffaella Trocchianesi | Politecnico di Milano, IT
Stefano Tubaro | Politecnico di Milano, IT
Francesca Valan | Studio Valan, IT
Antonella Versaci | Università degli Studi di Enna, IT

Organizzatori



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

**Dipartimento
di Ingegneria
e Scienze Applicate**

Sponsor



Patrocini

AIAr – Associazione Italiana Archeometria

AICTC – Associazione Italiana di Chimica Tessile e Coloristica

AIDI – Associazione Italiana di Illuminazione

AIRPA – Associazione Italiana Ricerche Pittura Antica

CESMAR7 – Centro per lo studio dei materiali per il restauro

CVPL – Associazione Italiana per la ricerca in Computer Vision

IGIIC – Gruppo Italiano dell'International Institute for Conservation (IIC)

SIF – Società Italiana di Fisica

SIRA – Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

UID – Unione Italiana Disegno

Indice

1. Colore e Digitale.....	11
Modelli geometrici della percezione dei colori.....	12
<i>N. Prencipe, E. Provenzi</i>	
Quick Gamut mapping per la color correction.....	19
<i>M. Cereda, A. Rizzi, A. Plutino</i>	
Glare ottico nelle immagini iperspettrali	26
<i>B. Sarti, A. Plutino, A. Rizzi</i>	
Differenze e analogie tra colori scientifici e colori della pratica pittorica. Il caso emblematico di Johannes Vermeer.....	34
<i>D. Calisi, S. Botta</i>	
Un film in un frame: studio sulle variazioni cromatiche in film e video digitali.....	42
<i>M.F. Gaspani, P.R. Spada, A. Plutino, A. Rizzi</i>	
Anastilosi virtuale e fruizione digitale delle architetture danneggiate.....	48
<i>A. Cerbone</i>	
Sistema TAC (Total Appearance Capture). Valutazione della riproduzione virtuale dei colori.....	56
<i>C. Borettaz</i>	
2. Colore e Fisiologia	62
Verso una più ampia comprensione del daltonismo: un test sulla discriminazione di colori in scene complesse.....	63
<i>S. Scipioni, C.A. Lombardi, L. Giuliani, A. Plutino, A. Rizzi</i>	
Colore e umanizzazione (lo spazio di cura a misura di bambino).....	71
<i>J. Choi, P. Calafiore</i>	
3. Colore e Psicologia	77
Uno studio sull'associazione colori, termini ed emozioni, basato sui colori primari di Luscher.....	78
<i>F. Barengi, M. Bittante, N. Del Longo, C. Mangano, A. Plutino, A. Rizzi</i>	
Il colore per la fruibilità ampliata delle strutture sanitarie.....	84
<i>S. D'Auria, L.M. Papa</i>	
Preferenza colore e uso delle nuove tecnologie comunicative: uno studio sulle differenze di genere nei bambini della scuola primaria.....	92
<i>M. Lazzari, F. Baroni, A. Greco, F. Morganti</i>	
Il colore dello spazio nella cura della dignità: un progetto cromatico percettivo. Analisi e riqualificazione dello spazio/corridoio dell'Ospedale Privato Accreditato "Villa Rosa" - Modena.....	100
<i>M. Puviani, C. Polli</i>	

4. Colore e Restauro	108
Il colore nel restauro tra lessico di facciata e la verità dell'architettura. La nuova immagine monumentale della città di Bari	109
<i>G. Martines, M. Cinelli</i>	
Il restauro delle facciate dello storico palazzo Bosco-Lucarelli in Benevento. Strumenti e prospettive	117
<i>G. Leva, F. Miraglia, R. Bozzella, G. Panarese</i>	
“Della mutazione de’ colori trasparenti”: per una rinnovata percezione delle velature dei pigmenti e dei coloranti storici	125
<i>M. Herrero-Cortell, P. Artoni, M. Picollo, M. Raïch, M.A. Zalbidea, A. La Bella</i>	
La riproduzione su intonaco della cortina muraria: variazioni e tecniche tra monocromie e pentacromie	133
<i>L. Scappin</i>	
La decorazione parietale della cella del <i>Capitolium</i> di Pompei	141
<i>A. Laera</i>	
Riscoprire il Liberty. Restauro e conservazione di un edificio a Milano	149
<i>F. Valan, M. Bertoldi</i>	
Il colore delle case. L’altra faccia della ricostruzione post sisma	157
<i>M.R. Vitale, C. F. Carocci, C. Circo</i>	
Dalla tecnica di ripresa fotografica in UVL alla mappatura su modelli 3D: indagine sull’interpretazione dei colori di fluorescenza ultravioletta applicata al restauro del Calco in gesso del Monumento ai Marchesi Brivio in Brera	165
<i>F. Berizzi, R. Rosso</i>	
Misure spettroscopiche e colorimetriche in ambiente controllato con camera iperspettrale: applicazione su stampe del 1930	173
<i>A. Casini, F. Cherubini, C. Cucci, S. Innocenti, M. Picollo, L. Stefani</i>	
Gioielli usciti da un pennello. Studio della tecnica di miniatura indiana tramite intervento di conservazione e restauro	181
<i>A. Strozzi, D. Ruggiero, M. Bicchieri</i>	
Calore e colore nella modernità barocca della pelle di mattoni “à uso di Roma”: conoscenza e conservazione delle cromie urbane seicentesche di Piazza Armerina	189
<i>A. Versaci, A. Cardaci, L.R. Fauzia</i>	
5. Colore e Ambiente Costruito	197
Elementi costruttivi ed aspetti cromatici	198
<i>R. Pezzola</i>	
L’utilizzo dell’arte digitale come strumento di riqualificazione sociale e urbana	206
<i>C. Mazzoli, A. Fabbri, F. La Piccirella</i>	
Colori dell’arte, colori dell’architettura, colori dello spazio urbano, colori per la sostenibilità	214
<i>P. Davico</i>	

Color (loci) placemaking: colore e processi di appropriazione dei luoghi.....	222
<i>C. Boeri</i>	
I colori del Cilento. Esperienza di piano nel comune di San Mauro Cilento.....	229
<i>K. Pica, C. Lombardi</i>	
Come il colore comunica l'utilizzo dello spazio urbano.....	237
<i>P. Calafiore, J. Choi</i>	
Bramante e la sua opera di Facciate Dipinte: Bergamo e Lombardia.....	243
<i>P. Falzone</i>	
Dal Piano del Colore al PRP Piano di Riqualificazione Percettiva.....	251
<i>G. Bertagna, A. Bottoli, L. Mirarchi, C. Polli</i>	
Il filtro culturale nei cromatismi in architettura: evoluzione progettuale contemporanea.....	259
<i>F. Salvetti</i>	
Colore e manutenzione nella città del novecento: il caso di Dalmine.....	267
<i>G. Mirabella Roberti</i>	
L'uso del colore nei giardini inglesi di fine Ottocento, dal disegno di progetto alla realizzazione dell'opera.....	275
<i>S. Eriche, M. Scaglione</i>	
6. Colore e Progettazione.....	283
Individualità cromatica: dall'abito all'abitare.....	284
<i>S. Follesa, S. Cesaretti, F. Armato</i>	
Il ruolo del colore e della luce negli spazi di vita e di lavoro degli artisti.....	292
<i>A. Mazzanti, R. Trocchianesi</i>	
Il valore cromatico nell'Interior Design.....	301
<i>G. Pettoello</i>	
Biophilic Design e colore.....	309
<i>M. E. Tonali</i>	
7. Colore e Cultura.....	316
Colore e Cultura.....	317
<i>E. Milesi</i>	
Funzione propria e significativa del colore nelle tavole da soffitto rinascimentali padane.....	321
<i>R. Aglio</i>	
Colore e/è narrazione. Il ruolo narrative del colore nelle immagini filmiche di Wes Anderson.....	329
<i>G. Attademo</i>	
Zhang Yimou: un maestro del colore.....	337
<i>L. Luzzatto, L. Del Zoppo</i>	

Gallerija Maltija: una caratteristica vivace dello streetscape maltese	343
<i>C. Parisi, B. Kevin, F. Scichuna</i>	
Esperienza cromatica nel <i>Virtual Cultural Heritage</i>: esempi a confronto	351
<i>R. Netti</i>	
Cromatismi identitari per ridefinire luoghi della socialità	359
<i>M. Ricciarini, A. Tremori</i>	
I colori e le tecniche pittoriche su pietra nella trattatistica antica: il caso del Sarcofago di Lot nelle Catacombe di San Sebastiano in Roma	367
<i>S. Di Gaetano, A. Negri</i>	
Diogo de Carvalho e Sampayo: un <i>Tratado</i> da riscoprire	376
<i>A. Marotta</i>	
Dal blu indaco ai <i>jeans</i> e all'arte	383
<i>R. Pompas</i>	
Colore e linguaggi formali nella Street Art	390
<i>A. Marotta</i>	
Colore tra forma e materia dei modelli fisici per lo studio della Geometria	398
<i>M. Pavignano, U. Zich</i>	
Un percorso visivo “a colori” sulla Public Art a Pescara	406
<i>G. Caffio, M. Unali</i>	
I colori della censura. “Arte degenerata” in Lezione di tedesco di Siegfried Lenz e nell’omonimo film di Christian Schwochow	414
<i>A. Muco</i>	
Il ruolo del colore nelle opere pittoriche di Tomás Maldonado	427
<i>A. Poli</i>	
<i>Cappuccetto a pois</i> e gli altri. I telespettatori raccontano il passaggio al colore nella TV italiana	436
<i>E. Gipponi</i>	
Le qualità umane del Colore. Risorse cromatiche inesplorate per interpretare gli stili di vita del nuovo paradigma sociale	444
<i>S. Criscione</i>	
Sognosoloacolori: come utilizzare il colore ed essere felici	452
<i>M. Bellomo, M. Imperiali, L. Primo</i>	
8. Colore ed Educazione	457
Colore, Parola, Suono. Approccio sinestesico nella didattica formale e informale	458
<i>M. Ortiz Martin, P. Sgroia</i>	
Giocare ed educare al colore rosso attraverso azioni esplorative e didattiche	466
<i>F. Zuccoli, A. De Nicola, A. Poli</i>	

Il corso di Disegno, Arte e Musica: un'esperienza educativa 'a colori' nella formazione dei giovani docenti della scuola d'infanzia e primaria.....	474
<i>C. Zappettini, A. Cardaci</i>	
L'importanza dell'introduzione alle dimensioni cromatiche e alla progettazione del colore. Cromo, un manuale didattico interattivo.....	482
<i>G. Muscatelli</i>	
Sabbioneta: i colori della città ideale. Il percorso di realizzazione di un kit progettato per il miglioramento della fruizione del patrimonio.....	490
<i>F. Zuccoli, A. Poli, P. Berera, A. De Nicola</i>	
Esperienza tra forma e colore. Lezione di CMF Design	498
<i>C. Borettaz</i>	
9. Colore e Comunicazione/Marketing.....	506
Bio Identity – Progetto per il miglioramento della qualità percepita di un prodotto monomarca nella filiera del biologico.....	507
<i>F. Ferrari, D. Licciardello</i>	

8. Colore ed Educazione

Giocare ed educare al colore rosso attraverso azioni esplorative e didattiche¹

Franca Zuccoli¹, Alessandra De Nicola², Annamaria Poli³

¹⁻³ Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione, Università di Milano-Bicocca

² Centro BiPac, Università di Milano-Bicocca

Contatto: Franca Zuccoli, franca.zuccoli@unimib.it

Abstract

Il presente contributo intende fornire un resoconto dell'attività di progettazione di percorsi in ambito artistico-educativo condotti con gli studenti dell'Università degli Studi di Milano Bicocca del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e di Scienze dell'Educazione, futuri maestri ed educatori sia nei contesti scolastici, più prettamente formali, sia in quelli informali. L'attività di progettazione di singole unità didattiche o di brevi percorsi ha cercato di sviluppare la messa a punto di un modello didattico interdisciplinare che vedesse il colore rosso come protagonista di alcune attività sperimentali. L'obiettivo pedagogico sotteso si è basato sulla promozione dell'educazione alla comunicazione visiva e alla percezione, altro aspetto significativo è stato quello legato alla valorizzazione di differenti possibilità di conoscenza del significato del colore rosso in termini culturali, linguistici, scientifici ed emotivi. L'idea originaria delle proposte di progettazione degli studenti è stata ispirata dal testo *Il rosso* scritto da Renate Rame Eco e pubblicato nel 1979. La sua proposta, totalmente innovativa negli anni Settanta dello scorso secolo, risulta ancora oggi carica di inesplorate possibilità, infatti, a fronte di molte azioni realizzate nelle scuole che suddividono i colori in primari e secondari, dando per assodato che il colore rosso sia uno solo e già determinato.

Keywords: rosso, Renate Rame Eco, educazione, didattica.

1- Introduzione

La tematica del colore, nello specifico quella legata al colore rosso, è un argomento che viene costantemente affrontato all'interno dei contesti educativi. Il rosso è, infatti, uno dei colori maggiormente utilizzati in ambito scolastico, per le sue caratteristiche legate alla forte riconoscibilità e all'attrattiva che riesce ad attivare nei bambini, proprio per questo, come vedremo, è sperimentato in un campo articolato di possibilità. Questo contributo prova a riflettere sulle potenzialità legate a questo colore, per riprendere una proposta significativa formulata da Renate Rame Eco e pubblicata nel 1979. Tornando al colore rosso e alle sue peculiarità si vuole qui sottolineare come alcuni studi recenti, approfondendo il rapporto dei bambini con i colori, confermino una loro preferenza esplicita nei confronti del rosso, scelta diversa da quella compiuta dagli adulti che invece privilegiano il blu (Valdez & Mehrabian, 1994), valutando anche una possibile ricaduta cognitiva (Mehta & Zhu, 2009). Altri ricercatori evidenziano un'esplicita connessione emotiva nell'interpretazione dei bambini del colore rosso che li porta a identificare questo come espressione di rabbia, forza ed egoismo (Nie, Lin, Tu, Fan & Wu, 2020). In un altro studio (Gil & Le Bigot, 2016), riferito a bambini dai 5 ai 10 anni, è sottolineato come venga da loro colto un collegamento tra il rosso e alcuni significati negativi, tra cui la stessa violenza. Questo legame è portato a compimento anche in alcuni albi illustrati, molto conosciuti e utilizzati, sia in ambito scolastico, sia familiare, qui si citano almeno il libro *Che rabbia!* di Mireille d'Allance (2019) come pure il testo *I colori delle emozioni* di Anna Llenas (2018). Accanto a queste storie che si sviluppano con meravigliose illustrazioni in cui il rosso sembra farla da padrone imponendosi e mostrando un nesso diretto con le emozioni della rabbia, della violenza, si pongono anche testi operativi che propongono l'uso dei colori, destinando un posto speciale al rosso, in qualità di colore primario, in questo caso si ricorda il libro *Colori* di Giovanna Ranaldi, in cui vengono citati in particolare: il rosso porpora, il sangue di drago, il cinabro o il vermiglione. Osservando all'interno delle scuole e dei servizi educativi possiamo incontrare varie azioni didattiche, che qui proponiamo

¹ Si segnala che questo contributo è stato progettato collettivamente dalle tre autrici, ma: abstract, paragrafo 6 sono da attribuirsi ad Alessandra De Nicola; abstract, paragrafi 2 e 3 sono da attribuirsi ad Annamaria Poli; abstract, paragrafi 1, 4, 5, 7 sono da attribuirsi a Franca Zuccoli.

in una prima suddivisione, seppure parziale: la sperimentazione dei colori, classicamente dai primari per ottenere i secondari, con una funzione espressivo-conoscitiva; la possibilità, in particolare nella scuola primaria, di evidenziare titoli e parti dei testi particolarmente significativi, con una funzione comunicativa; la sottolineatura della presenza di errori da parte dei docenti, con una funzione più prettamente normativa. A partire da questo interesse legato al colore rosso, si è ritenuto opportuno procedere attuando un confronto con le proposte formulate da un'opera fondamentale: il libro *Il rosso* di Renate Ränge Eco pubblicato nel 1979, dell'editrice Zanichelli, nella collana 'Giocare con l'arte' diretta da Bruno Munari. Questo testo è stato il punto di riferimento di molti insegnanti ed educatori, che, a partire dalle azioni lì suggerite dall'autrice, hanno visto una nuova possibilità per approfondire il tema colore, attivando azioni sperimentali e promuovendo un contatto dinamico ed efficace con le opere d'arte. I prossimi tre paragrafi saranno dedicati a conoscere maggiormente la figura dell'autrice, evidenziando i presupposti teorici e metodologici delle sue proposte e l'impronta didattica nata nel confronto con Bruno Munari.

2- Renate Ränge Eco e il metodo "giocare con il colore"

Renate Ränge Eco, nasce in Germania, a Francoforte nel 1935, è una studiosa accademica. Si laurea a Berlino in educazione artistica e comunicazione visiva. Negli anni '60-'70 inizia la sua libera professione come assistente presso case editrici. Qualche anno più tardi si dedica alla ricerca e progettazione di percorsi di formazione sui temi della didattica dell'arte e della comunicazione visiva. Dal 1975 organizza laboratori didattici e corsi di formazione teorico-pratici presso musei e università italiani ed europei. Dagli anni novanta è consulente per la comunicazione visiva nei musei e in altri enti di cultura internazionali. Ha insegnato presso le facoltà di architettura dell'Università di Palermo e del Politecnico di Milano. Ha fatto parte del gruppo di ricerca sul design GaMS (Graphic and Multimodal Systems) diretto da Giovanni Anceschi del Politecnico di Milano. Presso il Corso di Laurea in Disegno Industriale di questa stessa università ha insegnato dal 1997 Disegno industriale per la comunicazione visiva. Ha pubblicato numerosi saggi sull'educazione artistica, e, nello specifico, l'educazione visiva del colore. Tra i suoi numerosi lavori si ricorda il libro intitolato: *Il rosso*, edito nel 1979 da Zanichelli. Questa preziosa pubblicazione nasce da un percorso di formazione sul tema del colore e dell'arte, presentato e realizzato nel 1977 alla Pinacoteca di Brera a Milano. La sua idea si basa sull'insegnamento del colore attraverso l'uso di immagini di opere d'arte di differenti epoche, percorso anticipatore di una didattica interdisciplinare alla scoperta di cos'è il colore e di cosa esso significhi. L'obiettivo era quello di presentare e diffondere un metodo da lei stessa progettato al fine di insegnare l'arte visiva in modo graduale ed esauriente grazie a materiali tratti dalle opere d'arte di epoche differenti. Questo laboratorio, insieme con gli altri del progetto 'Giocare con l'arte', è stato sperimentato per tre mesi alla Pinacoteca di Brera, con la partecipazione di migliaia di bambini delle scuole elementari e centinaia di insegnanti provenienti da Milano e da altre città limitrofe. Al termine di questo percorso didattico Renate Ränge Eco suggerì ai docenti di riproporre il percorso a scuola, inserendolo proficuamente all'interno delle loro progettazioni didattiche. La sua richiesta, come quella di tutti i laboratori coinvolti dal progetto 'Giocare con l'arte' fu quella di non copiare gli esercizi già sperimentati, ma di proseguire il cammino avviato cercando nuove idee e nuove possibilità di esplorazione per far emergere le differenti personalità dei bambini e sviluppare in questo modo la cultura artistica di ogni alunno e di ogni insegnante.

3- Perché lavorare con il colore rosso?

Perché sia importante lavorare con il colore rosso e in particolare seguendo questo metodo è già descritto nel suo libro: "Per conoscere tutti i rossi non c'è di meglio che pasticciare con i vari colori, con le dita o col pennello, manipolando i colori rossi, mescolandoli tra loro appariranno quasi tutti." (Eco, 1979, quarta di copertina). In linea con il metodo proposto da Renate Ränge Eco, e al fine di consolidare il valore e l'efficacia del percorso da lei proposto, è doveroso citare due osservazioni di Ludwig Wittgenstein tratte dal suo testo *Osservazioni sui colori* scritto tra il 1950 e il 1951 (Wittgenstein, 1981): alla sezione I, con l'osservazione numero 68. Wittgenstein dice che: "[...] Se

ci chiedessero: “Che cosa significano le parole ‘rosso’, ‘blu’, ‘nero’, ‘bianco’? ‘potremmo di certo indicare immediatamente certe cose che hanno quei colori, - ma la nostra capacità di spiegare i significati di queste parole non va più oltre! Del resto non ci facciamo nessuna immaginazione [Vorstellung] del loro impiego, oppure ce ne facciamo una del tutto rozza e parzialmente falsa. [...]” (Wittgenstein, 1981, p. 19). Alla sezione III, l’osservazione numero 102 recita che: “[...] Sicuramente, alla domanda «Che cosa significano 'rosso', 'blu', 'nero', 'bianco'?» potremmo indicare immediatamente certe cose che hanno quel colore. Ma questo è anche tutto: più oltre, la nostra capacità di spiegare i significati non va. [...]” (Wittgenstein, 1981, p.52) Entrambe queste osservazioni meglio chiariscono il tipo di approccio suggerito da Renate Eco riguardo a un’introduzione alla conoscenza della logica dei concetti di colore poiché il colore è ovunque. In particolare, il filosofo viennese sottolinea l’importanza per l’uomo di apprendere la capacità di spiegare il significato della parola di un determinato colore e che cosa esso intenda esprimere. Infatti, come proposto dalla stessa Renate Eco, è necessario acquisire, come prima conoscenza, la capacità di distinguere e saper nominare ogni gradazione di rosso poiché giocando con il rosso si vedranno apparire tanti rossi, e ognuno di essi può essere riconosciuto grazie all’associazione di esperienze vissute, come per esempio: il rosso amarena, il rosso pomodoro, il rosso pompeiano, il rosso sangue, ecc. Ma Wittgenstein evidenzia che questa conoscenza del colore non è completa: può essere intesa come un primo approccio al colore. Infatti per mezzo dell’uso del linguaggio si può apprendere il significato del colore e l’uso del colore, a sua volta, consente l’acquisizione di un linguaggio specifico e pertinente: apprendere nuove parole con il fine di saper nominare e spiegare il significato della parola rosso e il significato di cosa sia la sensazione del colore rosso è un primo percorso creativo di tipo interdisciplinare. Sebbene questa prima conoscenza del colore sia importante è evidente che non è tutto: sia Ludwig Wittgenstein e sia Renate Rame Eco richiamano l’attenzione all’esperienza del colore vissuta dall’uomo, poiché l’osservatore va considerato come soggetto attivo e il colore non esiste finché non vi è un osservatore. Ambedue sottolineano l’importanza di provare a indicare certe cose che hanno quel determinato colore descrivendo eventualmente anche il loro impiego. In questo modo la conoscenza del rosso si espande e conquista altri confini tematici dando forma ad un altro percorso alla ricerca del significato di rosso naturale: nei frutti, negli animali, nei fiori, ecc. e del significato di rosso artificiale: nelle divise, negli oggetti, nelle fotografie, nelle bandiere, ecc. È difficile poter indicare quale sia il confine, i limiti di tale percorso sui concetti di naturale e artificiale del colore rosso. Intorno a esso possono nascere spontaneamente numerose possibilità di associare immediatamente altri percorsi: si pensi ora all’introduzione del colore nell’esperienza artistica e al significato dei concetti di contrasto di quantità e qualità del rosso nelle opere pittoriche. Renate Eco ha scritto che il significato del rosso nell’arte è definito tanto dalle informazioni provenienti dal sistema visivo-percettivo quanto da quelle derivanti dall’orizzonte culturale in relazione all’accostamento, la mescolanza e l’interazione dei colori (Albers, 2005), del loro contrasto e della loro rappresentazione nello spazio bidimensionale e tridimensionale attraverso l’uso della luce. Dunque il colore come concetto astratto non esiste e da questa riflessione emerge la necessità di non tralasciare, nelle attività e riflessioni rivolte agli studenti, di approfondire anche i meccanismi umani della percezione cromatica.

4- Renate Rame Eco *A scuola con il museo*

Un ulteriore aspetto che qui va maggiormente sottolineato è quello relativo all’azione di Renate Eco nei confronti della didattica museale. La proposta del rosso, come è stato ricordato nel secondo paragrafo, nasce nell’alveo del progetto ideato da Bruno Munari nel 1977 (Munari, 1981). Il designer era stato chiamato dal direttore della Pinacoteca di Brera, Franco Russoli, che stava avviando un processo di partecipazione culturale, proponendo il museo come anello vivo della società (Russoli, 1977). Uno spazio imprescindibile era allora anche quello legato al diretto coinvolgimento dei bambini in un contatto non più solo trasmissivo, ma esplorativo e di costruzione collettiva della conoscenza. Le iniziative educative si contraddistinguevano per essere laboratoriali, collegate a poche opere selezionate per specifiche caratteristiche. Non si trattava più della classica visita con

spiegazioni di fronte alle opere, ma di un'azione sperimentale concreta, unita all'esplorazione di una sola regola di comunicazione visiva individuata da svolgersi in laboratorio, al termine della quale, dopo un confronto collettivo, ci si recava nelle sale del museo soffermandosi sulle opere che presentavano quella stessa ricerca. Il percorso legato al rosso nasceva proprio dentro questo progetto, qui si potevano ritrovare azioni di educazione allo sguardo, giochi linguistici, imparando che i colori possiedono mille articolazioni: "Sui colori non ci si intende con le parole. Tuttavia le parole servono, perché sottolineano delle somiglianze con oggetti che già conosciamo. Invece di dire semplicemente rosso, dire: rosso amarena, rosso fuoco, rosso sangue, rosso pompeiano, rossa bandiera, rosso segnale, rosso pomodoro, rosso golfino-di-Roberto, rosso cupo, rosso allegro, rosso sporco, rosso squillante, rosso mattone, può servire per intendersi meglio e lega il discorso a esperienze vissute." (Eco, 1979, p.4) Successivamente nel 1986, dopo aver continuato a lavorare a Brera, l'autrice pubblica un nuovo libro, una specie di "ricettario" di educazione all'arte, così lo descrive: "Vi accorgerete leggendo che questo libro non è nato come un manuale. È il diario, o meglio il distillato delle esperienze del Laboratorio del Loggiato in funzione ormai da sei anni presso la Pinacoteca di Brera a Milano." (Eco, 1986, p.1) Tra le molte possibilità appare ancora quella relativa al colore rosso, che si caratterizza per iniziare a sottolineare ai docenti la varietà dei significati, giungendo subito a proporre ai bambini azioni sperimentali in laboratorio realizzando un campionario di 15 tonalità di rosso, per andare poi a ricercare al museo le immagini che li contengono, cercando di comprendere il perché della scelta effettuata dagli artisti. Si proponeva ancora una volta un andare e venire tra opere d'arte e sperimentazioni dirette, per costruire una conoscenza reale, verificata, condivisa e non astratta. "Per analizzare i significati del rosso, conviene incominciare da quelli strettamente motivati dalle situazioni in cui questo colore si presenta in natura: il rosso è segno di salute (sul viso), di maturità (su un frutto), di dolore e di violenza (è il colore del sangue), di calore e di pericolo (è il colore del fuoco). Altri significati sono più convenzionali, anche se non del tutto immotivati: coraggio, passione amorosa, il grado di cardinale ("porporato") nella gerarchia ecclesiastica, guerra (è il colore del pianeta Marte, oltre che del sangue), socialismo, comunismo, rivoluzione, il rubinetto dell'acqua calda ecc." (Eco, 1986, p.174). Ecco alcune caratteristiche innovative della sua proposta: conoscenza accurata della storia dell'arte, scelta di alcune opere legate alla sperimentazione, progettazione mirata dei passaggi da effettuare, individuazione di materiali specifici, proposta sperimentale per i bambini, presenza di situazioni problema, elaborazione di un prodotto inteso come strumento orientativo guida nella visita al museo, uso di un vocabolario ricco con una terminologia propria dell'educazione artistica, unita a un lessico familiare emotivo. Alcune di queste specificità discendono direttamente da Munari, nello specifico la sottolineatura dell'importanza del percorso (Munari, 1981).

5- La costruzione del questionario alcune risposte

Proprio per l'importanza che il testo *Il rosso* ha rivestito nell'ambito dell'educazione artistica, come d'altronde tutti i libri della collana 'Giocare con l'arte'², si è pensato di riscoprire le potenzialità de *Il rosso* proponendolo agli studenti dei due Corsi di Laurea coinvolti. A loro è stato chiesto di rileggere alcune pagine del libro opportunamente selezionate e di rispondere a una serie di domande, chiuse e aperte, pensate per verificarne l'attualità e il possibile utilizzo nelle scuole contemporanee. Il primo passaggio è stato quello volto a indagare la percezione personale e il percorso effettuato su questa tematica all'interno delle scuole frequentate. Su un totale di 49 risposte il 63% ha dichiarato di scegliere il rosso come uno dei colori preferiti, con questa successione di preferenze: rosso corallo, rosso scarlatto, rosso bordeaux, rosso porpora³. Per il 70% degli studenti il rosso è uno dei colori preferiti dei bambini, le motivazioni addotte sono legate alla capacità di discriminarlo fin da piccoli, di risultare acceso, di essere tra i primari, proposta presente anche a scuola. Il 63% degli studenti afferma di non avere mai affrontato la tematica 'rosso' nel proprio curriculum scolastico. Il 31%, ha

² Di questa collana si vogliono ricordare almeno: *I segni* (Frigerio, 1979), *formati* (Muheim, 1979), *Le texture* (Milite, 1980), *Il divisionismo* (Gislon, 1980).

³ L'elenco delle tipologie di rossi offerto nel questionario è lo stesso presentato dal libro di Renate Ramge Eco.

provato a proporlo nel tirocinio rimanendo però nell'ambito di un'attività isolata, a volte senza una finalità esplicita. Relativamente al libro di Renate Eco, l'89% dichiara di non conoscerlo, ma dopo averlo letto, seppure nelle parti selezionate, il 100% ha dichiarato di trovarlo utile all'interno della scuola, perché offre: riflessioni 78%, proposte 65%, immagini 41%. A partire dal testo gli studenti hanno ideato una serie di azioni progettuali, che tenendo conto dell'impianto di Renate Eco, sono andate a collocarsi nell'ambito della produzione, della fruizione, con un taglio sperimentale ed esplorativo. Tra le molte inviate, se ne riportano a titolo esemplificativo, solo tre: "Andare a creare un catalogo con tutti le immagini che contengono colori classificabili come 'rosso'. I bambini possono riflettere su come il termine "rosso" non suscita nelle persone un'immagine univoca", "A partire dalle giornate quotidiane potremmo ritrovare i moltissimi tipi di rosso che ci circondano, fotografarli, e riflettere sul perché (perché usiamo il semaforo rosso per indicare stop? Perché le ciliegie mature diventano rosse? Perché il sole al tramonto diventa rosso?)", "Ricerca del colore, discussione, catalogazione, sperimentazione con miscugli e oggetti differenti. Discriminare quando usare una tonalità anziché un'altra. Non proporrei una verifica sul rosso, ma cercherei di capire se utilizzano solo un tipo di rosso (quello magari che si trova nell'astuccio) o se i bambini li mescolano per creare diverse tonalità e quindi hanno acquisito la concreta possibilità di utilizzare diverse sfumature per colorare e comunicare in modo efficace." Le finalità dei molti percorsi ideati si sono collocate in un ambito interdisciplinare, che indagava molti aspetti: scientifici, materici, culturali, artistici, emozionali, collegati con le finalità previste dalle Indicazioni Nazionali (2012-2018). Il libro, in conclusione, ha permesso di valorizzare la tematica colore inserendola in modo significativo in un percorso educativo.

6- Il rosso nella didattica dei musei.

L'obiettivo di questo paragrafo è analizzare come oggi la tematica rosso sia affrontata in relazione all'educazione al patrimonio culturale e quotidiano. A partire dal testo di Renate Eco, del 1979, si è rivolto lo sguardo ad alcune realtà culturali nazionali e internazionali, per cogliere se questo colore sia ancora oggi preso in considerazione e se sì in quale modo. Su un campione di cento istituzioni internazionali prese in esame, la maggior quantità di evidenze riguarda progetti legati al colore in senso più ampio, spesso più con una valenza emotiva che come strumento per valorizzare i patrimoni conservati. Le risposte degli studenti al questionario sopra descritto sembrano confermare questa constatazione. Si noterà dalla trattazione che segue che le proposte educative legate al colore in maniera specifica sono una tendenza prettamente italiana, mentre le sezioni educative dei musei internazionali orientano l'offerta in modo più ampio, usando il colore come una delle possibili forme di interpretazione del patrimonio all'interno di una singola attività. La domanda che ha guidato l'indagine era: quali sezioni e perché dovrebbero proporre un'attività educativa legata al rosso? Le risposte che hanno orientato la ricerca sono molteplici, quanto lo sono i valori e i significati legati al tema del colore che, a titolo esemplificativo, si possono riassumere in una panoramica che va dal valore culturale che interessa i musei che conservano beni e testimonianze di tipo antropologico, religioso e storico, passando per gli aspetti scientifici che riguardano i musei dedicati alla scienza e tecnologia, gli orti botanici e i Children's Museums, fino agli aspetti artistici e visuali che sono valorizzati dai musei dedicati ai diversi periodi storici dell'arte e dell'archeologia e da quelli che si occupano di design. In particolare su quest'ultimo filone, è possibile compiere una restrizione del campo di indagine osservando che, sebbene il rosso sia un colore antico (anzi preistorico) insieme al bianco e al nero, il suo potenziale educativo viene espresso in maniera più cospicua nei musei dedicati alle espressioni artistiche del XX secolo e della contemporaneità, in linea con il successo dell'uso del colore con intenti più espressivi che di verosimiglianza da parte degli artisti. Tuttavia non si è escluso il valore ben più ampio descritto ad esempio da Gaston Bachelard nel testo in cui riflette sul significato psicoanalitico del fuoco, ancestralmente associato al rosso, (Bachelard, 1973). Qui, commentando l'opera di Novalis che definisce come un astrologo alla rovescia, come un minatore che insegue il calore della terra assimilabile a quello umano, là dove l'occhio non può arrivare, il filosofo (Bachelard) dice della ricerca del poeta (Novalis) "è rosso il piccolo fiore celeste"(par VII).

Così, tralasciando gli aspetti simbolici, sono state seguite le tracce materiche di un pigmento che oggi senza ombra di dubbio definiamo rosso, nelle grotte di Chauvet e di Lascaux, tra i vasi dell'attica, cercando le sinopie che per secoli sono state le tracce degli affreschi, quindi sono stati ricercati casi relativi all'uso del bolo armeno, su cui i doratori ponevano le foglie d'oro che sarebbero state lo sfondo delle icone e delle tavole di buona parte della storia dell'arte occidentale medievale e proto rinascimentale. La materia che preparava il lavoro dell'artista è stata rossa anche durante il Rinascimento, più a lungo nella pittura veneziana e in quella spagnola e ancora in molte tele settecentesche, senza dimenticare che rossa era la base delle tele di Caravaggio. Fino all'Ottocento inoltrato le velature, le ombre che davano calore all'incarnato e ai tessuti erano spesso fatte con il bruno di mummia, una delle tinte più profonde dei rossi che la leggenda voleva fosse ricavata dalla lavorazione dei tessuti cutanei delle mummie egizie e dei cuori mummificati dei regnanti di Francia prima della rivoluzione. Il rosso e il nero, prima di Stendhal, dalle terre dei ceramici dell'antica Grecia agli scuri (così oggi li percepiamo) affreschi di Paolo Uccello, fino a Tiziano e poi Rembrandt e poi ancora i manifesti di Toulouse-Lautrec. Fino a quando, parafrasando Baudelaire su Delacroix, il colore supera il suo attaccamento alla materia reale e sembra pensare da sé. Così, se dai documenti di alcune passate mostre dedicate a questo colore come *Red in Italy. The Colours of Red in the Italian Design*⁴ e *Seeing Red*⁵, non è stato possibile rintracciare esperienze educative, più floridi risultati sono emersi intorno alle figure di Matisse, Klee, Mondrian, Balla, Burri, Fontana, Rothko. L'esempio più coerente con l'argomento di questo articolo è *Piccole storie di colori*, un ciclo di laboratori sul colore rivolto ai bambini delle materne e delle primarie, ideate e realizzate dall'associazione Mus.e. per i Musei civici fiorentini, entrato a far parte della collana "PiPPo. Piccola Pinacoteca Portatile" edita da Topipittori comprendente anche una serie di volumi, ciascuno dedicato ad un colore. Il primo, *Rosso*, raccoglie le esperienze laboratoriali svolte a Palazzo Vecchio intorno a questo colore. Tutte le immagini sono elaborate da Paolo D'Antan, e mirano in sinergia con i testi di Valentina Zucchi (educatrice e fra gli ideatori dei laboratori) a incoraggiare i lettori nell'uso delle immagini e nella sperimentazione delle varie tecniche. Come nel testo di Renate Eco, si dà importanza alla nomenclatura e alle numerose possibilità di realizzazione offerte dalla storia dell'arte e proprio da essa si attinge per sviluppare l'attenzione e l'osservazione a discapito di una mera accumulazione di dati e informazioni. In linea con la contemporaneità digitale e partecipativa, le pagine si possono ritagliare per realizzare una personale pinacoteca con l'invito a ricercare gli originali attraverso gli strumenti offerti da Google e provando a navigare i siti istituzionali dei musei. Significativa è anche la serie di attività pubbliche realizzate in tutta Italia in collaborazione con diverse librerie: ai bambini è stato chiesto di realizzare delle piccole opere destinate a mostre pubbliche utili alla raccolta fondi per la costituzione di biblioteche scolastiche. Come si è detto, il testo si basa sulle esperienze laboratoriali svolte a Palazzo Vecchio che partivano da un rapido incipit e una breve esplorazione dei materiali, direttamente in museo, quindi attraverso un artificio narrativo che iniziava con il rosso del giglio, emblema di Firenze, i bambini facevano esperienze concrete del colore attraverso il tatto, l'uso dei materiali e il confronto diretto con le opere. Rimanendo in Italia si segnala il laboratorio *La bottega dell'arte* una visita narrata con laboratorio presso la Pinacoteca di Ancona rivolta ad alunni, tra gli otto e gli undici anni, che offre la possibilità di visitare la collezione d'arte della Pinacoteca, concentrandosi sulle opere di Tiziano Vecellio e fare l'esperienza della creazione dell'antica ricetta del rosso usato dall'artista. Gli obiettivi educativi sono avvicinarsi alle opere di Tiziano attraverso il fare artistico, sviluppare le competenze osservative necessarie per interpretare un dipinto, ampliare le competenze manuali. Rivolgendo lo sguardo ai musei che conservano antichità, tra le tante opportunità, si è scelto di raccontare l'esperienza di *Eutimide ceramista greco* che si svolge presso i Musei civici di Rimini. Il fine è approfondire le tecniche pittoriche antiche, in particolare quelle legate

⁴ Il progetto già esposto alla Galleria Campari di Milano e riproposto per la manifestazione Brussels Design September con l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, era un'esplorazione del colore rosso attraverso oggetti iconici simbolo del design italiano. In questo caso il rosso è stato uno strumento di interpretazione dell'evoluzione della mentalità, intrecciando arte, design, cultura, sociologia. Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, 12 Set - 9 Ott 2019.

⁵ A cura di M. Fehr e S. Wurmfeld. 2004 Cologne, Salon Verlag.

alla produzione di vasi greci a figure rosse e nere, a partire da una narrazione. Come in altri musei, l'esperienza educativa inizia con l'osservazione delle testimonianze ceramiche esposte in museo, qui il laboratorio segue le tracce di Eutimide, il maestro ceramista ateniese, grazie a cui è possibile dipingere un piatto imitando le decorazioni della produzione attica a figure rosse. A differenza delle sezioni educative estere esaminate, che preferiscono concentrarsi sul significato delle raffigurazioni, molti altri musei archeologici italiani si concentrano sulla tecnica e sull'osservazione delle diverse pigmentazioni delle argille per far comprendere ai bambini le varie età delle ceramiche (es. Servizio Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" di Siracusa. Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria). In tema di design l'esempio più calzante è quello del Museo Enzo Ferrari di Modena con il Yellow campus che si distingue dal Red Campus del museo di Maranello per l'età dei fruitori a cui si rivolgono: giallo per le scuole primarie e secondarie di primo grado, rosso per le scuole di secondo grado. Qui, un museo dal forte taglio tecnologico e interattivo, si svolge *Vieni...ti racconto una storia*: a partire dall'incontro virtuale con il fondatore della Ferrari, Enzo Ferrari, i bambini hanno l'opportunità di svolgere un'attività laboratoriale di tipo espressivo e creativo volta a comprendere il valore comunicativo e simbolico dei colori (rosso e giallo) a cui è legato il marchio Ferrari, con attività frontali in aula e l'osservazione "ragionata" con un tutor in museo. Molte sono le proposte a livello internazionale di tutorial volti a descrivere le diverse tecniche artistiche per comprendere il significato dell'opera d'arte contemporanea, fra queste la serie probabilmente più celebre è *MoMA's in the Studio* che ha dedicato diversi video alla scuola di New York e in particolare al lavoro di Mark Rothko. *Wet into Wet: Exploration of Pigments and Supports* è un laboratorio che fa parte delle proposte on-line messe a disposizione dalla National Gallery of Victoria (AUS). Si tratta di un'attività basata sull'opera *Untitled 1947*, parte Guggenheim Collection, che mira a approfondire il lavoro di Rothko. A sostanziale differenza rispetto ai tutorial di cui sopra, non si intende mostrare il lavoro dell'artista provando a dipingere "alla sua maniera", ma si ricercano le peculiarità stilistiche del suo lavoro usando fogli A4 per acquarello, inchiostri di diverso colore, spugne e carta asciugamano per dipingere con gli inchiostri e pennelli per acquerello. Il laboratorio incoraggia gli studenti delle scuole medie a sperimentare la sovrapposizione dei diversi fogli che mutano per consistenza colore e saturazione. L'incipit è la breve descrizione con le parole dell'artista stesso del suo *modus operandi*, la conclusione è una proposta (definita in maniera significativa "domande di ricerca") di ulteriori approfondimenti spontanei sul modo in cui Rothko usava il colore. Infine a partire dal commento "probably embodies what a lot of people think abstract art is about-kind of ethereal, lyrical, abstract and luscious", di Chris McAuliffe, direttore dello Ian Potter Museum of Art di Melbourne, gli studenti sono invitati a identificare le caratteristiche compositive, in particolare quelle legate all'organizzazione del colore sulla tela. Per esigenze di spazio non è possibile soffermarsi sui numerosi casi in cui il rosso viene accostato ad altri strumenti interpretativi come la musica, la computer grafica, le texture... si ritiene però significativo esporre ancora il caso legato alla mostra *Fauvism Matisse*, tenutasi nel 2003 al Museo Nazionale di Storia di Taiwan e considerata un capitolo fondamentale nella storia culturale del paese. La proposta è del Museo d'arte per bambini di Soho⁶ che ha lavorato sulla ricerca cromatica di Matisse evidenziandone l'influenza sulle tendenze dell'arte e sul pensiero di tutto il Novecento, con l'intenzione di offrire ai bambini l'opportunità di partecipare ad un evento culturalmente significativo per Taiwan, attraverso l'esperienza di *The dessert: harmony in red*. Il dipinto è stato ricostruito in 3D per far entrare fisicamente i bambini nel quadro; il colore dei vestiti del personaggio femminile era mutevole, come le posizioni degli oggetti, così che i bambini potessero percepire direttamente il colore, l'area e la relativa posizione.

7. Conclusioni

Come abbiamo potuto iniziare a comprendere, avvicinandoci a piccoli passi verso un solo colore, il rosso, e verso un libro, quello di Renate Eco del 1979, che ha modificato il modo di intendere

⁶ Un "children art studio" sito a Bay Area, North California dal 1998, che si basa sul metodo educativo certificato dal Children's Art Museum in Taipei, mantenendo un forte legame con il paese d'origine, Taiwan.

l'educazione all'arte per i docenti, ancora oggi è fondamentale ribadire l'importanza di un approccio sperimentale e innovativo nei confronti dei colori. La necessità di considerare come obbligatoria una fase di sperimentazione aperta rivolta ai bambini, come pure la volontà di proporre loro un reale contatto con le opere d'arte, precedentemente selezionate per il rapporto con la tematica individuata, non è un passaggio dato come acquisito dalle pratiche scolastiche, anzi questi elementi cardine risultano ancor oggi passaggi poco presenti nelle realtà educative. Molti studenti universitari hanno mostrato come il rapporto con il colore nel loro percorso formativo, sia stato un aspetto marginale, molto spesso veicolato da proposte preconfezionate. Proprio per questo, il libro proposto, seppure datato, mantiene intatte molte potenzialità ancora inesplorate, permettendo un costante ampliamento delle possibilità educative e aprendo a uno sguardo curioso e culturalmente attivo nei confronti della tematica colore (Pastoureau, 2017). Ampliando lo sguardo verso alcune proposte nazionali e internazionali pare di cogliere un fermento nei confronti di questo colore, volto a promuovere un coinvolgimento diretto degli stessi bambini e della loro esperienza del colore.

Riferimenti bibliografici

- Albers, J. (2005) *Interazione del colore*. Milano: Il Saggiatore.
- Bachelard, G. (1973) *L'intuizione dell'istante. La psicoanalisi del fuoco*. Bari: Dedalo libri.
- Eco, R. (1979) *Il rosso*. Bologna: Zanichelli.
- Eco, R. (1986) *A scuola col museo guida alla didattica artistica*. Milano: Bompiani.
- Jacobs, K. W., Hustm(a)yer, F. & Jr. (1974) 'Effects of four psychological primary colors on gsr, heart rate, and respiration rate', *Percep. Mot. Skills*, 38, 763–766. doi: 10.2466/pms.1974.38.3.763.
- Gil, S., & Le Bigot, L. (2016) 'Colour and emotion: children also associate red with negative valence', *Developmental science*, 19(6), 1087-1094.
- Mehta, R., & Zhu, R. (2009) 'Blue or red? Exploring the effect of color on cognitive task performances', *Science*, 323, 1226–1229. doi: 10.1126/science. 1169144.
- Munari, B. (a cura di) (1981) *Il laboratorio per bambini a Brera*. Zanichelli: Bologna.
- Nie, X., Lin, H., Tu, J., Fan, J., & Wu, P. (2020) 'Nudging Altruism by Color: Blue or Red?', *Frontiers in Psychology*, 10, 3086, 1-8.
- Pastoureau, M. (2017) *Rosso. Storia di un colore*. Milano: Salani- Ponte alle Grazie.
- Ranaldi, G. (2020) *Colori*. Milano: Topipittori.
- Russoli, F. (a cura di) (1977) *Processo per il museo*. Milano: Sisar.
- Valdez, P., & Mehrabian, A. (1994) 'Effects of color on emotions', *Journal of Experimental Psychology: General*, 123, 394–409. doi:10.1037/0096-3445.123.4.394.
- Wittgenstein, L. (1981) *Osservazioni sui colori scritto*. Torino: Einaudi.
- Zucchi, V., & D'Altan, P. (2016) *Rosso*. Milano: Topipittori.